

**Realizzazione centro di allevamento per *Emys orbicularis*,
controllo nutria e testuggini esotiche**

Relazione finale 2017

Macerata, dicembre 2017

Studio Faunistico Chiros s.s.

Dott. Giorgio Marini

Riepilogo attività svolte nel 2017

- **Nutria**
- **Testuggini esotiche**
- **Realizzazione di un centro di allevamento per *Emys orbicularis* presso la Riserva Naturale Regionale Sentina**

Nutria

Durante il 2017 è stato catturato e soppresso un solo esemplare adulto di nutria, il 5 gennaio presso il lago nord. Il numero di individui catturato è risultato inferiore rispetto agli anni precedenti, sostanzialmente a causa del fatto che lo sforzo di cattura è stato decisamente inferiore.

Si propone di continuare la cattura anche per il 2018, allo scopo di mantenere la densità del roditore ad un livello accettabile (possibilmente nullo o quasi), in considerazione soprattutto del fatto che esiste un progetto di reintroduzione di *Emys orbicularis* in corso.

Testuggini esotiche

Per quanto riguarda la presenza delle testuggini esotiche all'interno della Riserva Naturale Sentina, si stima la loro presenza in almeno due individui nel laghetto del fortino.

Purtroppo la presenza di un consistente nucleo di testuggini esotiche nel medio-basso corso del fiume Tronto, in comune di Spinetoli, località Oasi La Valle, comporta un serio rischio di espansione e contaminazione di tutto il medio e basso corso del fiume, compresi i suoi affluenti e la Riserva Sentina stessa.

Al fine di scongiurare l'affermazione definitiva delle testuggini esotiche sarebbe necessario agire tempestivamente, rimuovendole dagli ambienti naturali, anche in vista del fatto che esse competono con la testuggine nostrana (per il cibo, i siti, la possibilità di portare malattie, ecc). Si fa presente infatti che una volta insediata in via definitiva, gli sforzi per controllarla dovranno essere continui e costosi, analogamente a quanto si verifica attualmente per la nutria.

Pertanto, a scopo preventivo, si propone di intervenire tempestivamente presso le aree sorgente di testuggini esotiche allo scopo di bonificarle, a beneficio dell'intero ecosistema.

Per il 2018 sarà valutato se intervenire per rimuovere gli esemplari di testuggini esotiche presenti nella Riserva, soprattutto se il loro numero dovesse aumentare.

Segni di presenza di testuggine palustre europea

L'8 e 9 aprile 2017 sono stati rinvenuti due esemplari neonati di *Emys orbicularis*, nei pressi del laghetto del fortino, probabilmente appartenenti alla stessa nidiata. Entrambe sono state recuperate e stabulate in cattività, con la prospettiva di essere introdotte nel centro di allevamento.

Realizzazione di un centro di allevamento di *Emys orbicularis* presso la Riserva Naturale Regionale Sentina

Introduzione e scopi

Nel mese di settembre 2017 è stata ultimata la realizzazione di due laghetti nei pressi della Torre sul porto, all'interno della Riserva Naturale Regionale Sentina. L'area è stata completamente recintata.

Gli scopi dei laghetti sono i seguenti:

- svolgere la funzione di centro di allevamento per la testuggine palustre europea (*Emys orbicularis*), allo scopo di ottenere nuovi individui che in futuro potranno essere liberati nel territorio della Riserva, al fine di proseguire il progetto di reintroduzione.
- avere una funzione didattico - divulgativa per le scolaresche e i turisti che si recheranno a visitare la riserva;

Metodi e particolari di realizzazione

L'area dove sono stati realizzati i laghetti è ubicata ad ovest della Torre sul porto; quello principale ha forma approssimativamente tondeggiante, mentre a est di questo ne è stato realizzato uno più piccolo per gli esemplari giovani, con forma allungata.

Il lago principale ha una superficie complessiva pari a circa 100 metri quadrati, all'interno del quale è presente un isolotto che sporge fino a circa un metro al di sopra del livello massimo dell'acqua, ricoperto da vegetazione naturale. Un secondo isolotto è sommerso quando il lago è pieno ed emerge quando il livello è basso. Il laghetto piccolo ha una superficie pari a circa 5 m x 3 m. La loro profondità massima è di 80-100 cm, con sponde digradanti, per permettere alle testuggini di risalirle facilmente. La superficie recintata complessiva è pari a circa 350 metri quadrati.

Oltre agli isolotti sono stati messi alcuni tronchi e legni galleggianti, allo scopo di consentire alle testuggini di utilizzarli come siti di termoregolazione. Allo stesso tempo tali oggetti consentiranno una più agevole osservazione delle stesse sia da parte dei turisti che per i successivi monitoraggi.

La recinzione perimetrale, alta circa 1.70 m, è stata interrata di 30-40 cm, per evitare eventuali scavi sia dall'esterno che dall'interno, onde evitare la fuga dei rettili. La porzione sommitale sarà completata con il posizionamento di una rete "antigatto" cioè con uno sbalzo di circa 90° verso l'interno, per scongiurare la fuga delle testuggini, che secondo alcuni esperti potrebbero essere in grado di scalare anche la rete verticale.

Infine anche il laghetto piccolo sarà completato con una rete a maglia sottile 1cm x 1cm e coperto superiormente, per evitare l'accesso ai predatori delle giovani testuggini (Regione Emilia- Romagna, 2008-2010).

Sul lato nord la recinzione sarà schermata da un cannucciato di altezza pari a circa un metro, per limitare il disturbo.

Gestione e manutenzione della vegetazione interna alla recinzione

Una delle principali problematiche sarà quella della gestione della vegetazione interna alla recinzione. Certamente saranno necessarie operazioni di sfalcio più volte l'anno, per far sì che la vegetazione naturale non ricopra completamente il terreno. Il protocollo della gestione sarà di tipo sperimentale ed adattativo, nel senso che si dovrà vedere la risposta della vegetazione alle varie operazioni di sfalcio e soprattutto quella delle testuggini al nuovo ambiente. Certamente la problematica maggiore sarà dovuta alla canna di palude che tende a ricrescere e colonizzare rapidamente.

Sarà valutata la possibilità di intervenire con mezzi meccanici, compatibilmente con i periodi di attività delle testuggini.

Gestione degli esemplari

Nella primavera 2018 si prevede l'immissione di altri esemplari riproduttori nel lago principale e di alcuni esemplari giovani nel laghetto piccolo, per ambientarli e farli accrescere ulteriormente, prima della liberazione definitiva. La gestione delle uova e degli eventuali neonati sarà valutata successivamente, tuttavia per le uova si privilegerà la schiusa in incubatrice, mentre i neonati nel primo anno di vita saranno allevati in ambiente chiuso.

Inoltre sarà stabilito anche un protocollo sanitario che si dovrà seguire, sia per i riproduttori che soprattutto per i giovani, da liberare nell'ambiente naturale.

Foto 1 e 2 - Il sito prima della realizzazione del centro di allevamento



Foto 3 /13 - fasi di realizzazione dei laghetti del centro di allevamento



Foto 4



Foto 5



Foto 6



Foto 7



Foto 8



Foto 9



Foto 10



Foto 11



Foto 12 - Lago grande per i riproduttori ultimato



Foto 13 - Lago piccolo per i giovani da liberare



Bibliografia

Regione Emilia-Romagna, Provincia di Modena e Reggio Emilia. 2008 - 2010. Progetto per la reintroduzione della testuggine palustre: progetto *Emys*.

Ascoli Piceno, dicembre 2017

Dott. Giorgio Marini
(Studio Faunistico Chiros s.s.)